



PONTI VERSO LA CITTADINANZA

COME PERCORSI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO POSSONO
FARE LA DIFFERENZA PER UNA PIENA INCLUSIONE SOCIALE

Il presente quaderno è stato pubblicato nell'ambito del progetto regionale "Ponti verso la cittadinanza" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di G.R. n. 1971/2017. Capofila del progetto: Comune di Reggio Emilia e Centro interculturale Mondinsieme

Questo lavoro è stato curato da
Ivan Mario Cipressi e Marwa Mahmoud,
Centro interculturale Mondinsieme (RE)

Si ringraziano per la collaborazione
Giacomo Prati,
ANCI Emilia-Romagna (Associazione
Nazionale dei Comuni Italiani)

Grazia Benini e Romano Minardi,
ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di
Stato Civile e d'Anagrafe)

**La Rete dei Centri interculturali
dell'Emilia-Romagna**

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine/comunicazione-e-centri/centri-interculturali/centri-interculturali-in-emilia-romagna-1>

*Supervisione dei testi e coordinamento
operativo*
Barbara Burgalassi e Andrea Facchini
Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il
contrasto alla povertà e Terzo settore

Alessandro Finelli
Servizio Politiche sociali e socioeducative

Grafica a cura di
Selma Cherif El Meslouhi
Centro interculturale Mondinsieme (RE)

Foto di copertina
Antje Soncini
Istituto secondario Bus Pascal
a.s. 2018/ 2019

Stampa
Centro stampa Regione Emilia-Romagna, gennaio 2020

Ponti verso la cittadinanza

COME PERCORSI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO
POSSONO FARE LA DIFFERENZA PER UNA PIENA
INCLUSIONE SOCIALE



COMUNE DI
REGGIO EMILIA



Reggio Emilia
città
delle persone



Centro Interculturale
MONDINSIEME
Intercultural Centre



EMILIA
ROMAGNA
anci



ANTEUGA



Indice

- 1. Presentazione 7**
Monica Raciti, Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna
- 2. Il ruolo dei Comuni dell'Emilia-Romagna nell'acquisizione e conferimento della cittadinanza italiana 9**
Giacomo Prati, ANCI Emilia-Romagna
- 3. La cittadinanza dal punto di vista degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe 11**
Grazia Benini e Romano Minardi, ANUSCA
- 4. Cittadinanza e Centri interculturali 14**
Ivan Mario Cipressi, direttore della Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia
- 4.1. Il progetto "Ponti verso la Cittadinanza": finalità, azioni, metodologia e risultati 16**
Marwa Mahmoud e Ivan Mario Cipressi - Centro interculturale Mondinsieme (RE)
 - 4.1.a. Finalità del progetto
 - 4.1.b. Azioni
 - 4.1.c. Metodologia della Ricerca
 - Questionario
 - Risposte pervenute
 - Copertura territoriale regionale delle risposte pervenute
 - 4.1.d. Analisi dei risultati
 - 4.1.e. Prodotti di area vasta
- 4.2. Riflessioni finali e possibili raccomandazioni 27**
- 5. Allegati 30**
- 6. Sitografia 41**



1. Presentazione

In una società, come quella dell'Emilia-Romagna, sempre più eterogenea per lingue, culture, religioni, condizioni socio-economiche e in cui l'immigrazione straniera è ormai un elemento strutturale, investire nella diversità, nel dialogo e nel confronto tra le persone di provenienza diversa rappresenta un presupposto essenziale per promuovere coesione sociale, sviluppo economico ed innovazione culturale.

Le politiche regionali per l'integrazione dei cittadini stranieri sono orientate a non trascurare l'importanza degli aspetti simbolici e culturali che entrano in gioco nel processo di integrazione e che possono pregiudicare ogni altro tipo di intervento sociale.

Per questi motivi la Regione Emilia-Romagna investe nel settore della comunicazione interculturale (art. 17 - L.R. 5/2004) ed in particolare nello sviluppo dei Centri interculturali.

Questi Centri si configurano, infatti, come una risorsa specialistica importante al servizio delle istituzioni locali e, più in generale, di tutta la cittadinanza. La loro presenza risponde non solo all'esigenza di promuovere il protagonismo sociale dei cittadini secondo un approccio educativo e sociale di tipo interculturale, ma anche di diffondere pratiche legate alla "cittadinanza attiva" ispirate ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione, solidarietà e riconoscimento delle differenze.

La comunicazione e l'educazione interculturale, il dialogo interreligioso, le politiche di genere e l'inclusione delle donne migranti, il protagonismo dei giovani figli di immigrati, rappresentano solamente alcune tra le più importanti questioni che sono state affrontate negli ultimi anni dai Centri interculturali.

La Regione Emilia-Romagna nel corso di questi anni si è adoperata per valorizzare e rafforzare la Rete regionale dei Centri interculturali, anche attraverso l'attività di coordinamento e di sostegno di progetti a tema che rappresentano occasioni di riflessione specialistica, di conoscenza e di valorizzazione delle competenze maturate all'interno dei Centri medesimi.

(1) Per conoscere in modo più approfondito le attività dei Centri interculturali si rinvia alla consultazione:

- della ricerca realizzata nel 2014: "Investire nella diversità" - Una fotografia della rete dei centri interculturali dell'Emilia-Romagna" accessibile al link: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/publicazioni/prodotti-editoriali/investire-nella-diversita-una-fotografia-della-rete-dei-centri-interculturali-dellemilia-romagna>
- della pagina web istituzionale dedicata ai Centri interculturali e all'intercultura accessibile al link: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/intercultura-magazine/tutti-i-centri>

Con il progetto regionale *"Ponti verso la cittadinanza"*,² i Centri interculturali hanno avuto modo questa volta di mettersi in gioco, di lavorare in rete e di confrontarsi fra loro, focalizzandosi sul tema dell'acquisizione della cittadinanza come momento significativo per la persona (ambito privato) e come istituzione locale (ambito comunitario). Evidentemente nel concentrarsi su questi aspetti non si è inteso negare l'importanza dei profili giuridici e statistici dell'acquisizione della cittadinanza, che invece, siamo convinti, rappresentano il contesto imprescindibile in cui si inserisce il nostro oggetto di riflessione.

In questo documento vengono presentati i risultati del progetto che ha esplorato il tema del processo di acquisizione della cittadinanza sia dal punto di vista delle esperienze simbolico-emotive che le persone vivono nella scelta consapevole di voler appartenere ad un determinato "luogo", sia dal punto di vista delle modalità istituzionali di attribuzione della cittadinanza.

Di particolare interesse sono i **suggerimenti, le raccomandazioni e le buone prassi** che vengono proposte e che potrebbero essere tradotte in un **"kit di cittadinanza"** utile da consegnare al cittadino straniero nel momento in cui presta il giuramento.

Si troveranno altresì spunti di riflessione sul tema della cittadinanza che, come ben sappiamo, oltre a rappresentare un elemento indispensabile per consentire il pieno esercizio dei diritti civili, rappresenta anche uno strumento grazie al quale è possibile promuovere la piena partecipazione e sviluppare il senso di appartenenza alla società.

L'obiettivo che ci ha portato a sostenere questo progetto è quello della condivisione dei valori costituzionali unitamente alla promozione di una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri tra i cittadini stranieri che prestano giuramento, oltre che la possibilità di migliorare alcune competenze che facilitano il "percorso di integrazione" nel nostro Paese.

Questa è una delle sfide che, insieme agli Enti Locali e ai Centri interculturali dell'Emilia-Romagna continueremo ad affrontare nei prossimi anni.

Monica Raciti

Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia Romagna

(2) Il progetto è stato finanziato nel 2017 dalla Regione con deliberazione di G.R. n. 1971/2017 e vede il Comune di Reggio Emilia insieme al Centro interculturale Mondinsieme come capofila.

2. Il ruolo dei Comuni dell'Emilia - Romagna nell'acquisizione e conferimento della cittadinanza italiana

Nel 2011 l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani - assieme a Save the Children e alla Rete G2 - Seconde Generazioni, un'organizzazione nazionale apartitica fondata da figli di immigrati e rifugiati nati e/o cresciuti in Italia, iniziarono un percorso di collaborazione sul tema dell'acquisizione della cittadinanza italiana per le seconde generazioni.

Il lavoro trovò compimento in una guida intitolata "18 anni... in Comune! I tuoi passi verso la cittadinanza italiana", pubblicata in versione aggiornata nel 2014. L'opuscolo, oltre ad augurare buon compleanno ai neomaggiorenni, aveva la finalità di orientare ad una relazione, consapevole e informata, con l'Ufficio di Stato Civile del Comune di residenza.

La campagna, quindi, intendeva sollecitare i sindaci ad informare tempestivamente i minori nati in Italia da genitori stranieri sulle modalità di acquisizione della cittadinanza al compimento dei 18 anni. L'iniziativa riuscì e velocizzò le pratiche nei Comuni, in quanto coloro che richiedevano l'acquisizione della cittadinanza si presentavano già in possesso di una serie di informazioni essenziali.

Come emerge anche dal report su "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna - Edizione 2019" - a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - "i 'nuovi' italiani residenti in regione sono soprattutto minori e neomaggiorenni: oltre il 40% delle naturalizzazioni ha riguardato stranieri con al massimo 19 anni di età. Un altro 40% circa delle naturalizzazioni riguarda persone nella fascia di età 30-49 anni che, con buona probabilità, raccoglie i genitori che hanno trasmesso la cittadinanza ai figli minori che sono nati per la maggioranza sul territorio italiano (circa 82%). Al di là del raggiungimento dei requisiti, l'accesso alla cittadinanza esprime una scelta che può essere determinata da molti fattori e i dati fanno ipotizzare che la presenza di figli nati in Italia possa annoverarsi tra quelli di spinta".

Sappiamo, però, che questo tema richiede un'analisi più ampia, in quanto la presenza di cittadini stranieri è ormai una componente strutturale della società italiana. Nel 2018 le acquisizioni di cittadinanza italiana nei Comuni della nostra regione sono state 13.463, in calo rispetto ai 18.853 dell'anno precedente.

Queste acquisizioni vanno oltre i numeri e i meri processi burocratici e, infatti, come emerge da questa ricerca, molti Comuni hanno impostato specifiche prassi legate al momento dell'atto del conferimento ai nuovi cittadini. È interessante notare come queste

prassi abbiano, tra loro, alcuni punti simili, ma anche grandi differenze. Gli Enti, secondo le loro tradizioni, hanno creato cerimonie, in taluni casi, connotandosi come vere e proprie occasioni di coinvolgimento e partecipazione.

Durante questi eventi, i Sindaci dei nostri Comuni hanno la possibilità di chiedere, a coloro che acquisiscono la cittadinanza, così come a chi ne è già in possesso, di partecipare alla vita sociale da persone attive e consapevoli. Diventare cittadini italiani significa fare parte a pieno titolo del Paese in cui si vive, accedendo a diritti civili e politici, quali la partecipazione ai concorsi pubblici, il voto, la libertà di viaggiare. Sono proprio i Sindaci che in prima linea affrontano quotidianamente le sfide dell'integrazione, in quanto i Comuni sono gli enti di maggior prossimità ai cittadini. La dimensione locale è quella che traduce l'integrazione in vita quotidiana, permette di mettere in pratica diritti e doveri civici e di aprire spazi di "cittadinanza attiva".

Giacomo Prati
ANCI Emilia-Romagna

3. La cittadinanza dal punto di vista degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe

Il momento del giuramento

Grazia Benini - Capo ufficio dello stato civile nel Comune di Rimini

I momenti in cui l'ufficiale dello stato civile si rapporta con lo straniero in procinto di acquistare la cittadinanza italiana riguardano le fasi finali delle naturalizzazioni (art. 5 e 9 Legge n. 91/1992), gli acquisti di cittadinanza italiana relativi agli stranieri nati in Italia che hanno mantenuto la residenza legale ininterrotta dalla nascita al compimento della maggiore età (art. 4 comma 2) ed il riconoscimento della cittadinanza italiana ai discendenti dei cittadini italiani, fenomeno che in questi ultimi anni ha assunto dimensioni importanti. Nel corso degli anni le competenze dell'ufficiale dello stato civile sono state ridisegnate dal Ministero dell'Interno; nell'ambito delle naturalizzazioni, compito dell'ufficiale dello stato civile è quello di ricevere il giuramento da parte del cittadino straniero al quale è stato notificato il decreto di concessione o conferimento e di procedere alla trascrizione degli atti di stato civile nei registri del comune.

Il momento del giuramento è il momento in cui si formalizza l'acquisto della cittadinanza italiana ed è il momento finale di un procedimento iniziato molti anni prima; per effetto delle modifiche alla legge sulla cittadinanza, pubblicate con legge 1.12.2018, n. 132, il termine del procedimento, portato a 48 mesi, termine al quale Ministero e Prefettura si sono immediatamente adeguati, ha dilatato i tempi di attesa degli aspiranti cittadini, tempo che va ad aggiungersi agli anni trascorsi sul territorio italiano, necessari per maturare i requisiti previsti per la richiesta della cittadinanza.

I concetti di accoglienza e di integrazione, innanzi alla volontà espressa di voler far parte di una comunità, quale cittadino dello stato italiano, dovrebbero trovare spazio ben prima del momento del conferimento della cittadinanza ed accompagnare il lungo percorso che il cittadino straniero dovrà ancora svolgere "da straniero" sul territorio italiano, sino al giorno del giuramento, momento in cui si formalizzerà l'atto finale.

Quando, al momento del giuramento, ci si trova davanti a cittadini con evidenti difficoltà di comprensione della lingua italiana o con atteggiamenti sconcertanti (quali ad esempio, mogli sostituite in ogni incombenza dal marito o dal figlio) ci si chiede spesso che tipo di percorso di integrazione abbiano svolto queste persone in considerazione del lungo periodo di permanenza maturato in Italia.

E' fondamentale, quindi, intercettare il cittadino straniero nel periodo che precede l'acquisto della cittadinanza italiana; la novità introdotta dalla legge 132/2018, che richiede allo straniero che intende

naturalizzarsi di dimostrare la conoscenza della lingua italiana attraverso l'ottenimento di un titolo di studio, potrebbe essere l'occasione per incontrare chi si accinge a formalizzare la richiesta di acquisto della cittadinanza italiana per fornirgli, oltre ad un supporto pratico, anche un'offerta "formativa" sulla realtà italiana.

Altro momento di incontro potrebbe essere la redazione dell'istanza con modalità telematica; anche in tal caso la necessità di un aiuto pratico può essere l'occasione per l'offerta di un percorso di conoscenza che accompagni il futuro cittadino italiano in modo più consapevole al momento in cui giurerà di essere fedele alla Repubblica e di osservare le leggi dello Stato.

In sede di giuramento, ogni realtà comunale potrà poi porre in essere qualunque attività celebrativa; dipenderà dalla dimensione del comune, dai numeri, dalla disponibilità del personale.

Sono personalmente convinta che "il regalo" più importante che l'ufficiale dello stato civile può fare al neocittadino è appianare ogni intoppo burocratico in cui il neocittadino potrebbe incorrere, attivarsi perché la documentazione amministrativa sia omogenea e coerente; inoltre, sarà fondamentale trascrivere velocemente gli atti di stato civile che lo riguardano, verificare e possibilmente confermare le generalità e, se necessario, indirizzarlo per una modifica delle stesse.

L'approccio con i neodiciottenni che si accingono a dichiarare di voler acquistare la cittadinanza italiana è completamente diverso; chi, secondo la norma, dimostra di aver vissuto tutti i 18 anni della sua vita sul territorio italiano dimostra una "vicinanza" evidente dovuta non solo all'inflessione dialettale nella parlata, ma ad un modo di essere, in positivo ed in negativo, comune ai nostri ragazzi italiani fin dalla nascita. Questo, in qualche modo, conferma la bontà di un percorso che per i ragazzi è sicuramente più facile, perché inseriti in un contesto scolastico, cresciuti nel tempo.

Cittadinanza e iscrizione anagrafica

Romano Minardi - Coordinatore dei Servizi Demografici del comune di Massa Lombarda

Da un punto di vista anagrafico, l'acquisto della cittadinanza italiana è l'unico elemento che parifica, a tutti gli effetti, le persone residenti in Italia. In teoria, l'iscrizione anagrafica dovrebbe garantire a tutti, italiani e stranieri, gli stessi diritti e gli stessi doveri; ma così non è, per una serie di motivi, non ultimo la difficoltà e, spesso, l'impossibilità di registrare in anagrafe il proprio stato civile e i rapporti parentali fra familiari. Le pubbliche amministrazioni, statali e locali, fanno sempre riferimento ai dati registrati in anagrafe, in mancanza dei quali le persone, seppure residenti e, se stranieri, regolarmente soggiornanti, non possono usufruire dei diritti sociali legati allo stato di filiazione o di matrimonio.

D'altra parte, l'iscrizione anagrafica assume un'importanza fondamentale anche ai fini dell'acquisto della cittadinanza italiana; basti pensare che il requisito della "residenza legale" è dimostrabile esclusivamente con il possesso ininterrotto del titolo di soggiorno e dell'iscrizione anagrafica.

Se si considera che l'iscrizione anagrafica è il primo passo verso la cittadinanza italiana, le azioni di accompagnamento all'integrazione dovrebbero iniziare proprio da quel momento.

4. Cittadinanza e Centri interculturali

Ivan Mario Cipressi

Direttore Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia

Da anni il lavoro di rete dei Centri interculturali dell'Emilia-Romagna ha favorito il radicamento di competenze e pratiche interculturali diffuse che hanno superato la visione circoscritta alle sole politiche sociali che contribuiscono a produrre cultura. Una cultura intesa come processo attraverso cui ogni individuo e società progetta sé stesso/a in relazione agli "altri". La rete dei Centri Interculturali è quindi un luogo in cui si incontrano e si generano idee e si elabora un pensiero. Un luogo di riflessione sull'interesse collettivo e non già come sommatoria d'interessi particolari o singolari.

In continuità con gli scopi e le azioni comuni avviati negli ultimi anni e volti alla costruzione sinergica di azioni trasversali di promozione di una cultura dell'incontro e dell'accoglienza, il progetto "Ponti verso la cittadinanza" si è proposto di declinare alcuni obiettivi strategici in azioni mirate, definite sulla base di un'analisi dei bisogni emersi e condivisi dagli operatori e dalle operatrici dei Centri interculturali.

La progressiva stabilizzazione del fenomeno migratorio ha messo in luce alcune questioni e nodi non risolti che erano rimasti latenti fino a quando gli stranieri erano essenzialmente immigrati di prima generazione. Tra questi, la possibile acquisizione della cittadinanza e l'inclusione sociale dei figli dei migranti.

Il primo tema è sempre più rilevante in quanto i cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2018 in Emilia-Romagna sono stati 13.500. Nel corso degli anni duemila, le acquisizioni di cittadinanza hanno mostrato un peso sempre più elevato in rapporto al totale dei cittadini stranieri residenti, il cui numero è difatti da diversi anni divenuto consistente, sebbene dal 2016 abbia iniziato a registrare una fase calante.⁽³⁾

A questo fenomeno occorre anche aggiungere il dato relativo ai minori stranieri residenti in Emilia-Romagna, che al 1° gennaio 2019 sono oltre 117 mila.⁽⁴⁾

Per questi motivi il progetto ha voluto declinare il protagonismo dei nuovi cittadini sul tema della cittadinanza e dei diritti civili.

Ambiti d'interesse sono diventati quindi i processi di acquisizione della cittadinanza, sia dal punto di vista delle esperienze emotive che

(3) Cittadini stranieri in Emilia-Romagna - 1. Residenti e dinamiche demografiche anno 2019, pag. 10, accessibile al link:<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio/cittadini-stranieri-residenti-e-dinamiche-demografiche-dati-al-1-1-2019>

(4) Ivi, pag. 30

(5) Ivi, pag. 16

si vivono nella scelta consapevole di voler appartenere ad un determinato luogo, sia per quanto riguarda la valorizzazione del momento del conferimento della stessa.

Indagare le aspettative, il senso e il valore del concetto di cittadinanza partendo dalle persone che frequentano ed incontrano i Centri interculturali della Regione è stato il primo passo per riempire di contenuti quei concetti che, mai come oggi, vengono evocati, come lo *ius soli*, lo *ius soli temperato*, lo *ius culturae*.

In questo cammino un ruolo di capitale importanza è stato dedicato alle scuole e ai centri giovanili, che accolgono studenti, di fatto cittadini e che possono contribuire alla costruzione di un nuovo civismo sicuramente italiano, ma anche rivolto a quell'Europa che ci piace pensare di persone e non solo di procedure.

*Grazie alla Costituzione italiana
"a scuola nessuno è straniero
e ogni ragazzo o bambino è cittadino".*

4.1. Il progetto “Ponti verso la Cittadinanza”

Marwa Mahmoud e Ivan Mario Cipressi

Centro interculturale Mondinsieme - Reggio Emilia

4.1.a Finalità del progetto

1. Mappare le pratiche di conferimento della cittadinanza, andando a capire il ruolo dei Comuni in questa fase così rilevante per i nuovi cittadini
2. Ingaggiare gruppi di giovani, adulti o testimoni di cittadinanza, per una ricerca sul rapporto con il dispositivo della cittadinanza, sulle iniziative dei Comuni della Regione, sul significato dell'ottenimento della cittadinanza e dare voce a queste esperienze.
3. Consolidare un coordinamento territoriale di area vasta tra Centri interculturali, dando seguito a un metodo già sperimentato di progettazione a rete.
4. Attivare e valorizzare le persone che frequentano le attività dei Centri Interculturali in un percorso continuativo.

4.1.b Azioni

In ogni Centro interculturale che ha aderito al progetto si è costituito un gruppo di lavoro, che ha portato avanti un'indagine su più livelli:

- recuperare e mappare buone pratiche nei loro comuni su acquisizione della cittadinanza;
- raccogliere questioni, problemi, esigenze rispetto al tema della cittadinanza all'interno del gruppo di lavoro, coinvolgendo anche portatori di interesse locali;
- fare un'indagine con la popolazione in modo informale per verificare conoscenza, percezione e opinione su tema cittadinanza.

È importante specificare che ogni Centro, che ha le sue peculiarità, ha portato nel progetto il proprio vissuto, sia nella scelta del gruppo di lavoro, sia nell'affrontare il tema, sia nella raccolta dei contenuti previsti dal progetto, e comunque in linea con la struttura del progetto stesso. Ogni centro, inoltre, ha avuto come riferimento un coordinamento su area vasta (Emilia, Bologna, Romagna).

Le tre aree vaste sono state coordinate come segue:

▶ **AREA VASTA EMILIA**

Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena

Centro interculturale coordinatore

Centro interculturale Mondinsieme - Reggio Emilia

Coordinatrice

Marwa Mahmoud

▶ **AREA VASTA BOLOGNA**

Città Metropolitana di Bologna

Centro interculturale coordinatore:

Centro interculturale "Massimo Zonarelli" – Bologna

Coordinatrice

Lucia Fresa

▶ **AREA VASTA ROMAGNA**

Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Centro interculturale coordinatore:

Centro interculturale Casa dell'intercultura "Aylan Kurdi" – Rimini

Coordinatrice

Giorgia Cocco

4.1.c Metodologia della ricerca

▶ **QUESTIONARIO**

Da aprile ad agosto 2018 è stato somministrato agli Uffici comunali di Stato Civile un questionario finalizzato alla rilevazione e mappatura delle modalità tecniche con cui si conferisce la cittadinanza italiana ai cittadini di origine straniera. Il questionario recava le seguenti domande.

- Da quale Servizio comunale viene gestito il conferimento della cittadinanza italiana? (Indicare anche il nominativo e i contatti di un referente tecnico)
- Come e dove avviene il giuramento? (Descrivere le modalità, indicare se vengono consegnati materiali e ogni altro dettaglio che ritenete utile)
- Come avviene la comunicazione prevista dal D.L. 69/2013 al neodiciottenne nato in Italia e avente diritto secondo quanto previsto dall'art. 4 c. 2 della Legge n. 91/1992? (Descrivere

- le modalità, indicando ogni altro dettaglio che ritenete utile)
- Viene organizzata una giornata/evento in cui l'Amministrazione incontra i neocittadini italiani?
 - Ulteriori elementi da segnalare, in particolare rispetto ai neomaggiorenni
 - DATI: n. dei giuramenti ricevuti complessivamente nell'anno 2017
 - Complessivamente, rispetto alla vostra esperienza, quali sono i punti di forza e i punti di debolezza?

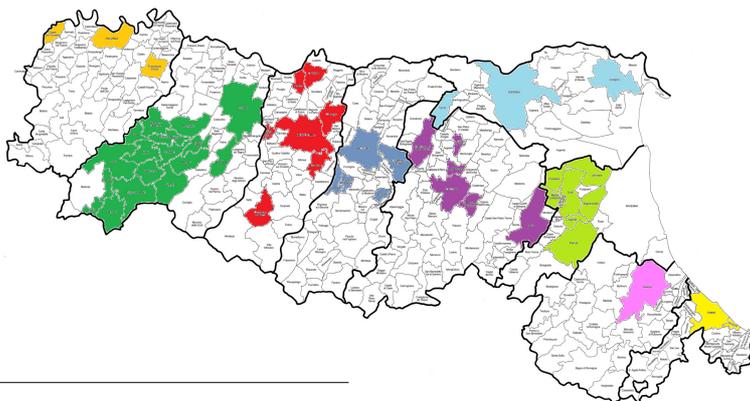
Dunque, interrogarsi non solo sul luogo ma anche sul come e con chi si vive questo momento è stato utile per capire da una parte il tipo di "accoglienza" espressa simbolicamente da chi rappresenta l'istituzione e dall'altra il significato soggettivo che si attribuisce a tale passaggio.

► RISPOSTE PERVENUTE

53 Comuni capi-distretto della Regione hanno risposto dando così forma ad un primo livello di conoscenza che ha consentito di individuare dei punti di forza e di debolezza nelle modalità di conferimento della cittadinanza, ma anche riguardo alla consapevolezza e alle aspettative dei nuovi cittadini.

► COPERTURA TERRITORIALE REGIONALE DELLE RISPOSTE PERVENUTE

16 Comuni Capi-distretto
 37 Comuni appartenenti alle Unioni
 6740 Giuramenti nell'anno 2017⁶



(6) Rappresenta il 36% del totale delle acquisizioni di cittadinanza (18.853) nell'anno 2017 in Emilia-Romagna. I dati provengono dalla "rilevazione annuale del movimento e calcolo della popolazione residente e della popolazione residente straniera" dell'Istat.

4.1.d Analisi dei risultati

Il lavoro presentato di seguito, dunque, non ha finalità statistiche e non ambisce a ricostruire un quadro della situazione regionale esaustivo da un punto di vista quantitativo, ma è un contributo di conoscenza qualitativa che punta a comprendere i vissuti di chi opera a favore del conferimento e dell'acquisizione della cittadinanza.

Il focus è quindi centrato sui cittadini, anche attraverso la conoscenza delle prassi dichiarate dai Comuni che hanno partecipato alla rilevazione.

La **tabella sinottica** che segue mette in evidenza il punto di vista di chi è chiamato a rispondere alle richieste di cittadinanza e ad organizzare, di conseguenza, l'atto formale del giuramento.

La metodologia scelta per sistematizzare le informazioni è la suddivisione per province. Delle 9 province, risulta assente quella di Forlì-Cesena, che non ha fornito indicazioni di carattere qualitativo. La somma delle informazioni evidenziate quindi non riguarda i singoli comuni, ma rappresenta una rielaborazione sintetica dei principali contenuti per aree geografiche.

PIACENZA

3 comuni - 427 cittadinanze

OSSERVAZIONI:

Alcuni neocittadini, in particolare persone di età media e donne di cultura islamica, non conoscono la lingua italiana, neanche nella forma minima richiesta per la lettura della formula del giuramento; il percorso quindi che prevede la loro profonda integrazione con il nostro territorio in qualche punto appare molto fragile.

PARMA

17 Comuni - 741 cittadinanze

PUNTI DI FORZA:

Conoscenza delle persone. Utilizzo della PEC e delle e-mail velocizza la procedura.

AMBITI DI SVILUPPO:

Difficoltà a far capire, in alcuni casi, la legge sul cambio di cognome (ripristino dei cognomi da nubile per le donne che hanno assunto il cognome del marito dopo il matrimonio).

OSSERVAZIONI:

Non conoscenza della lingua italiana aggravata in alcuni casi da analfabetismo nella lingua madre.

In occasione della Festa della Repubblica, il Sindaco incontra i neocittadini con consegna di copia della Costituzione italiana.

REGGIO EMILIA

7 Comuni - 914 cittadinanze

PUNTI DI FORZA:

La procedura è piuttosto articolata e complessa, ma comunque organizzata in modo idoneo.

Tempestività nel ricevere il giuramento da quando viene effettuata la notifica del decreto.

Prevale l'acquisto della cittadinanza italiana durante la minore età, beneficiando della normativa di legge che prevede l'automatismo dell'acquisto da parte dei minori che coabitano con il genitore nel momento del giuramento.

AMBITI DI SVILUPPO:

Il flusso dei decreti del Presidente della Repubblica e del Prefetto non risulta costante: spesso arrivano plichi con numerosi provvedimenti che sovraccaricano il Servizio ricevente.

La complessità delle istruttorie che hanno riguardato, per la maggior parte dei casi, situazioni dove la continuità della regolarità del soggiorno e della presenza ininterrotta sul territorio nazionale non erano certificate.

OSSERVAZIONI:

Scarsa pubblicità all'evento. L'Amministrazione incontra i nuovi cittadini in occasione delle festività nazionali e di altri eventi.

Anche quando i requisiti di legge sono soddisfatti in alcune situazioni evidenziano fragilità soprattutto sul versante dell'integrazione sociale. Soprattutto nelle donne si nota una vita abbastanza ritirata e che non sfrutta pienamente le opportunità del nuovo luogo di appartenenza.

L'acquisto della cittadinanza favorisce una più facile circolazione in Europa, questo aspetto può favorire la ricostruzione legami parentali o opportunità di lavoro.

I neomaggiorenni nati in Italia o arrivati da piccoli si sentono cittadini italiani essendo cresciuti qui e avendo frequentato qui le scuole.

MODENA

5 Comuni - 1864 cittadinanze

PUNTI DI FORZA:

Cerimonia intima: al massimo giurano insieme 3-4 persone.
Tempestività nella trascrizione degli atti. L'attuale normativa e relativa prassi sono adeguate alle esigenze dell'utenza e dell'ufficio.

AMBITI DI SVILUPPO:

La procedura impone dei passaggi che forse potrebbero essere superati: la trascrizione di tutte le attestazioni per i minori inseriti nella stessa famiglia o ancora la doppia trascrizione del decreto di cittadinanza e del giuramento.

Può intercorrere un lasso di tempo molto lungo (3-4 mesi) fra la notifica del provvedimento di concessione e l'appuntamento per il giuramento.

I cittadini spesso non sono informati adeguatamente sui tempi necessari allo svolgimento del procedimento.

Nel caso in cui il neomaggiorenne abbia cambiato diverse residenze, è difficoltoso richiedere i certificati storici di residenza e fornire copia dei vecchi permessi di soggiorno.

OSSERVAZIONI:

I più giovani acquistano la cittadinanza avendo padronanza della lingua e dimostrando di comprendere il significato del giuramento.

Nelle donne di alcune etnie spesso notiamo che necessitano del marito perché faticano a comprendere la lingua.

BOLOGNA

6 Comuni - 1360 cittadinanze

PUNTI DI FORZA:

Rapidità ed efficienza del procedimento

AMBITI DI SVILUPPO:

Difficoltà a reperire la documentazione necessaria per i neomaggiorenni da parte delle altre pubbliche amministrazioni (Questure).

Casi di ragazzi stranieri nati in Italia che non possono dimostrare neppure con documentazione diversa (vaccinazioni, frequenza scolastica ecc.) di aver risieduto sul territorio nazionale per i loro 18 anni. Questo porta alla perdita del diritto di fare dichiarazione ai sensi dell'art. 4 c. 2 della Legge n. 91/1992.

Un elemento di criticità è legato al cambio di cognome, in particolare

delle donne coniugate (o ex coniugate) dell'Europa dell'Est, che non accettano di cambiare le loro generalità (cognome).

OSSERVAZIONI:

La maggior parte dei cittadini stranieri che vengono a prestare giuramento (in particolare i neodiciottenni) sono motivati ed effettivamente integrati: conoscono bene la lingua e condividono con famigliari e amici l'evento.

Si rilevano anche situazioni in cui l'integrazione e la scarsa conoscenza della lingua, si riverbera su una possibile comprensione della acquisizione di diritti e doveri. Saltuariamente è stato organizzato un incontro tra il Sindaco ed i neocittadini.

FERRARA

3 Comuni - 362 cittadinanze

PUNTI DI FORZA:

Procedure stabilizzate ed estremamente celeri.

AMBITI DI SVILUPPO:

Risorse umane insufficienti in relazione alle pratiche presentate.

OSSERVAZIONI:

Neodiciottenni: generalmente si tratta di ragazzi scolarizzati, integrati e con perfetta conoscenza della lingua italiana.

Negli ultimi anni si è registrato un sensibile aumento del numero dei decreti di cittadinanza pervenuti e di conseguenza degli atti di cittadinanza e relative pratiche da gestire.

RAVENNA

9 Comuni - 497 cittadinanze

PUNTI DI FORZA:

Non ci sono elementi critici e la procedura funziona in maniera corretta.

Accoglienza e ascolto delle giovani generazioni per comprendere le loro esigenze ed elaborare strategie.

Tempi brevi (entro una settimana dalla presentazione del decreto).

AMBITI DI SVILUPPO:

Scarsità di risorse per inclusione nuovi cittadini. Il luogo del giuramento è ritenuto poco idoneo.

Sarebbe opportuno richiedere, al momento della domanda, più documentazione per integrare la posizione anagrafica (es. stato civile)

OSSERVAZIONI:

Si nota una diminuzione del numero degli stranieri nati in Italia, che acquisiscono la cittadinanza italiana, dal momento che gli attuali diciottenni, molto spesso, l'hanno già acquisita per effetto dell'acquisto dei genitori.

Le donne, spesso casalinghe, non conoscono bene la lingua, per cui sarebbe necessario potenziare i corsi di italiano svolti dall'amministrazione.

Aumento esponenziale delle richieste.

RIMINI**2 Comuni - 375 cittadinanze****PUNTI DI FORZA:**

I problemi legati alla gestione di queste pratiche sono sempre di più. Tutto questo avviene nel silenzio totale del Ministero al quale sono stati rappresentati in più riprese dubbi e difficoltà.

OSSERVAZIONI:

La maggioranza dei nati in Italia acquista la cittadinanza durante la minore età unitamente ad un genitore.

Riguardo alle naturalizzazioni un numero crescente di stranieri, al momento del giuramento, rivela la non conoscenza della lingua italiana (e sono tutti art. 9, Legge 5 febbraio 1992, n. 91 quindi residenti da almeno 10 anni).

Si sottolinea inoltre l'alto numero di cittadini argentini, brasiliani ecc. che richiedono il riconoscimento della cittadinanza in quanto discendenti di cittadini italiani.

Dalle risposte al questionario si nota che, in alcuni casi, la richiesta di cittadinanza risponde a diversi bisogni o motivazioni dei nuovi cittadini. Il nostro impegno di conoscenza si è voluto concentrare sulle questioni dei diritti e dei doveri che a pieno titolo permettono alle persone di partecipare alle dinamiche di vita sociale.

La valorizzazione della comprensione di appartenere ad una società democratica normata da una Costituzione e da leggi non è da dare per scontata, anzi non bisognerebbe arrendersi alla fatica di utilizzare tempo per essere certi di tale comprensione. Diversamente la cittadinanza rischia di non rivelarsi uno strumento di integrazione sostanziale e di non favorire la partecipazione consapevole ai processi di costruzione e trasformazione della società.

Tornando ai contributi delle risposte, per sommi capi potremmo così sintetizzare che:

► **Le cittadinanze vengono conferite in diverse tipologie di spazi a seconda del Comune di riferimento:** ufficio dello Stato civile (16), sala del Consiglio comunale (9), ufficio del Sindaco (9), sala di Giunta comunale (5), sale comunali (6), uffici comunali (3), sala giunta o sala consiglio (3). *Il dato è ottenuto considerando che 2 Comuni non hanno specificato il luogo del giuramento.*

► **Le figure che conferiscono la cittadinanza sono diverse da Comune a Comune:** il Sindaco (10), un ufficiale dello Stato civile con fascia tricolore (5), il Sindaco o un Assessore (3), un Assessore (2), un Amministratore comunale (2), il Sindaco o l'Ufficiale di Stato civile (1), il Sindaco o un Assessore o l'Ufficiale di Stato civile (1) oppure secondo il DPR396/2000 (1) o secondo il DM 514/2002 (1). *Il dato è ottenuto considerando che 27 Comuni non hanno specificato chi conferisce la cittadinanza.*

► **Le modalità di conferimento variano significativamente:** nel caso di neomaggiorenni in sala consiglio con gli amministratori, a volte con alcuni parenti o amici, in alcune città con gruppi di nuovi cittadini che ospitano famigliari e amici e a volte con cadenze mensili (chiaramente questo accade per città capoluogo e quindi con molte richieste).

► **Ciò che viene consegnato ai nuovi cittadini in occasione del conferimento della cittadinanza cambia da Comune a Comune:** la Costituzione (14), una pergamena in ricordo del giorno (3), la Costituzione insieme ad una pergamena (4), la Costituzione e una foto ricordo (3), la Costituzione insieme alla bandiera (2), la Costituzione e una lettera di benvenuto del Sindaco (1), una pergamena e la bandiera (1), la Costituzione, una pergamena e la bandiera (1), nessun materiale (5). Generalmente si danno anche indicazioni sugli adempimenti successivi. *Il dato è ottenuto considerando che 19 Comuni non hanno completato questa parte del questionario.*

Tale varietà di modi e di procedure nel conferimento delle cittadinanze dimostrano sensibilità che potrebbero essere intese come uno specifico investimento politico che ha come obiettivo il bene della polis. In questa prospettiva la traduzione in pratica degli assunti Costituzionali può veramente incidere, più o meno profondamente, sull'esperienza di appartenenza dei neocittadini.

Dalle osservazioni fatte da chi quotidianamente lavora in questo ambito si evidenziano anche alcune criticità: una **limitata**

conoscenza della lingua italiana, da parte dei neocittadini, e una conoscenza **circoscritta dei servizi** che offre il territorio. Spesso queste due considerazioni riguardano soprattutto le donne.

In Emilia-Romagna esiste un capillare servizio di insegnamento della lingua italiana (CPIA) a cui spesso si affiancano diverse esperienze di formazione alla lingua che nascono da associazioni di volontariato, cooperative ed altre organizzazioni, che fanno della coesione sociale uno degli obiettivi da perseguire.

Da questa varietà di offerte si evince quanto sia necessario essere "originali" per incontrare i bisogni dei futuri nuovi cittadini. Si pensi in particolare alle donne che spesso hanno tempi di vita molto differenti dagli uomini e, in molte occasioni, accudiscono i loro figli fino all'accesso alle scuole primarie; oppure ai giovani neoarrivati che hanno più di 16 anni e quindi fuori dall'obbligo scolastico.

In molte occasioni il giuramento può essere uno dei pochi momenti, per i nuovi cittadini, d'incontro con la municipalità e le sue diramazioni.

Allora la domanda che ci si pone è: il giuramento può essere anche considerato come un momento di orientamento ai servizi del territorio?

Questa riflessione ci ha spinti, da un lato, a conoscere e a raccogliere i materiali e la documentazione consegnata attualmente ai nuovi cittadini (alcuni di quelli raccolti sono in allegato) e, dall'altro, ad indagare quanto gli addetti alle procedure di conferimento della cittadinanza conoscano le risorse dedicate al tema dell'accoglienza e dell'accompagnamento dei nuovi cittadini.

4.1.e Prodotti di Area vasta

In linea con una delle finalità del progetto, ovvero “dare voce ai protagonisti della cittadinanza”, i gruppi di coordinamento di ciascuna area vasta hanno realizzato tre prodotti diversi, due audiovisivi e uno cartaceo, frutto del lavoro di relazione dei Centri interculturali con i neocittadini e dell’interesse delle realtà del territorio sul tema dei diritti di cittadinanza.

► **Area vasta Emilia:** un Kit di cittadinanza da consegnare ai neocittadini italiani come segno di benvenuto durante la cerimonia di conferimento della cittadinanza, realizzato con il coinvolgimento degli studenti dell’Istituto Scolastico di Reggio Emilia “B. Pascal” a indirizzo grafico. Il kit ha per titolo *Nati sotto lo stesso cielo*, tratto da uno dei progetti grafici realizzati dagli studenti. Il cofanetto racchiude una sintesi di vari aspetti del progetto “Identità e cittadinanza” attraverso cui i neocittadini potranno orientarsi su diritti fondamentali che si acquistano insieme alla cittadinanza, servizi del Comune rivolti a tematiche interculturali, date e luoghi simbolo della città, feste cittadine e nazionali. Contiene, inoltre, alcuni ingressi omaggio a luoghi culturali e sportivi della città.

► **Area vasta Bologna:** un video informativo sull’acquisto della cittadinanza da parte dei figli di cittadini stranieri al compimento del 18°anno di età, dal titolo *TVB CARA ITALIA*. Il video è stato realizzato dal CESD (Centro europeo Studi sulle discriminazioni) a seguito della formazione agli educatori/trici e dei laboratori sulla cittadinanza svolti con alcuni ragazzi e ragazze che frequentano i servizi educativi del Pilastro.

► **Area vasta Romagna:** una clip dal titolo *CITTADINANZA*, contenente narrazioni e testimonianze di cittadini di origine straniera che hanno ottenuto la cittadinanza. Il video è stato realizzato dall’Associazione Arcobaleno di Rimini.

I tre prodotti di area vasta sono stati presentati in occasione del Convegno finale, tenutosi a Reggio Emilia il 27 settembre 2019. Il Convegno ha visto la partecipazione di circa 90 persone, fra rappresentanti dei Comuni che hanno risposto al questionario di ricerca, Centri interculturali della Regione, enti del terzo settore, mondo dell’associazionismo e studenti del Comune di Reggio Emilia, autori dei progetti grafico-comunicativi che sono confluiti nel Kit di cittadinanza.

(7) <http://www.mondinsieme.org/ponti-verso-la-cittadinanza.html>

4.2 Riflessioni finali e possibili raccomandazioni

Dai risultati del progetto “Ponti verso la cittadinanza” è possibile trarre alcune riflessioni finali e indicazioni utili per gli operatori del settore.

Innanzitutto è emerso un quadro interessante ed estremamente eterogeneo di prassi di conferimento della cittadinanza che rispecchiano opinioni, punti di vista, scelte politiche molto diverse che si traducono in differenti “stili comunicativi” adottati dai comuni. Si passa, infatti, attraversando un’ampia gamma di sfumature diverse, da una marcata enfasi sul “rito” del giuramento, che risulta carico di valenze simboliche, a una visione meno solenne, più pacata e distaccata che vede nell’evento la mera applicazione di prassi burocratiche.

Grazie a questo progetto, abbiamo avuto l’opportunità, come Centri interculturali, di poterci confrontare e di approfondire l’argomento con gli operatori degli uffici anagrafe addetti alle procedure per il conferimento della cittadinanza e di ottenere indicazioni pratiche e suggerimenti anche per migliorare l’accoglienza e l’inclusione sociale dei neocittadini nella comunità.

Una prima importante riflessione riguarda l’**approccio relazionale e comunicativo del comune nei confronti del cittadino straniero**. Tale approccio consiste nel considerare l’acquisizione della cittadinanza non solo come una procedura amministrativa da espletare, ma anche come importante occasione di dialogo e accoglienza del neocittadino nella comunità.

La seconda riflessione riguarda il **processo di inclusione del cittadino straniero**. Non bisogna, infatti, dare per scontato che anche dopo un lungo percorso di inclusione nel nostro Paese il cittadino straniero, che richiede la cittadinanza, abbia raggiunto un sufficiente livello di integrazione (ad esempio ci sono persone che pur vivendo da tanti anni sul territorio, non conoscono la lingua italiana poiché si trovano in situazione di isolamento sociale e territoriale). La relazione che si instaura tra cittadino straniero e operatore del comune durante la procedura del conferimento (in molti casi una delle poche occasioni di contatto tra cittadino e municipalità) **potrebbe offrire all’operatore utili indicazioni sullo stato di integrazione del cittadino richiedente**. In presenza di lacune, l’operatore potrebbe così attivare le risorse necessarie per far completare il percorso d’integrazione.

Dal confronto con gli operatori e dalla mappatura delle buone prassi

abbiamo ricavato alcuni suggerimenti e indicazioni per gli operatori, ed in particolare per gli addetti alle procedure di conferimento della cittadinanza, che riportiamo di seguito.

► **ELEMENTI MIGLIORATIVI PER LA CERIMONIA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA**

La cerimonia di conferimento della cittadinanza, oltre ad essere l'atto conclusivo di una procedura burocratica indispensabile per consentire il pieno esercizio dei diritti e dei diritti civili e politici, rappresenta anche un rito carico di valenze simboliche e, come tale, **può contribuire allo sviluppo del senso di identità e di appartenenza alla comunità**. Di seguito alcuni suggerimenti:

1. organizzare una cerimonia solenne nella sala del Consiglio o della Giunta alla presenza del Sindaco o di un Assessore;
2. concentrare insieme più cerimonie per attribuire maggiore enfasi all'evento;
3. consegnare i seguenti materiali al neocittadino durante la cerimonia del giuramento:
 - Lettera del Sindaco
 - Costituzione italiana
 - Attestato di cittadinanza
 - Foto ricordo
 - Bandiera italiana
 - Vademecum per gli adempimenti successivi

► **FAVORIRE LA CONOSCENZA E L'ESERCIZIO DEI DIRITTI E DEI DOVERI**

Anche in assenza di una richiesta specifica da parte dei neocittadini, sarebbe utile informarli e fornire loro materiali sui diritti/doveri che si acquisiscono con la cittadinanza, per consentire il pieno esercizio dei diritti civili e politici.

Può essere utile coinvolgere le scuole in percorsi di educazione alla cittadinanza, invitandole ad assistere a cerimonie di conferimento. Si propone inoltre di organizzare incontri di richiamo al valore della cittadinanza con la presenza degli amministratori locali.

► **SVILUPPARE IL SENSO DI APPARTENENZA ALLA COMUNITA' LOCALE**

È importante favorire la conoscenza delle istituzioni culturali che operano sul territorio, come musei e biblioteche, attivando connessioni e favorendo la partecipazione ad iniziative (visite guidate presso musei e monumenti storici, celebrazioni di carattere storico, commemorativo e patriottico), con l'obiettivo di promuovere la

conoscenza della storia della comunità locale e il senso di appartenenza e di identità. A tale scopo può essere utile istituire una giornata celebrativa in occasione di feste nazionali.

► FAVORIRE IL PROTAGONISMO E LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ

In ogni comune sono presenti associazioni di promozione sociale e di volontariato che forniscono servizi utili per tutta la comunità territoriale. Sarebbe importante favorire il contatto diretto con queste realtà. Ciò può essere utile per promuovere il protagonismo dei neocittadini, per costruire solide reti di relazioni e più in generale per promuovere la partecipazione del cittadino straniero alla vita civile e politica della comunità. Anche i centri interculturali (presenti in prevalenza nei comuni capoluogo) potrebbero assumere un ruolo importante nella promozione di percorsi di cittadinanza attiva.

► PROMUOVERE L'ORIENTAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

Alcuni neocittadini non hanno ancora raggiunto un buon livello di orientamento e di conoscenza del territorio comunale e dei servizi erogati, sarebbe pertanto utile fornire direttamente informazioni o materiale cartaceo sulla rete dei servizi presenti sul territorio (servizi educativi, servizi sociali, servizi sanitari, ecc.).

► PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

Si suggerisce di attivare un'attività di coordinamento con la rete delle scuole di lingua italiana presenti sul territorio. Infatti, se il cittadino straniero che si presenta in comune mostra una insufficiente conoscenza della lingua italiana, potrebbe essere agevolmente indirizzato presso il CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) territorialmente competente dove potrà ottenere informazioni sui calendari dei corsi di italiano L2 proposti direttamente dal medesimo o tramite l'ausilio del terzo settore. Si tratta di corsi flessibili che si adattano quasi sempre ai bisogni e alle esigenze diversificate dell'utenza.

5. Allegati

I principi fondamentali della Costituzione⁸ e la civica della quotidianità e delle procedure

La distribuzione della Costituzione o dei 12 principi fondamentali della stessa - di seguito richiamati - è prassi condivisa da quasi tutti i Comuni che hanno partecipato alla ricerca. Rimane da indagare un livello più pratico e quotidiano di come questi principi si traducano in opportunità per i nuovi cittadini.

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

(8) Estratto dalla Costituzione Italiana, entrata in vigore il 1° gennaio 1948

Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.



*La nostra vera nazionalità
è l'umanità*
(H.G. Wells)

Sala del Tricolore

CONFERIMENTO DI CITTADINANZA

il giorno _____

Al Signor / Alla Signora

Per ricordare insieme il giorno in cui ha giurato come cittadino italiano ed europeo,
nella *Sala del Tricolore* di Reggio Emilia di fronte a:

Il Sindaco o suo delegato

Insieme, tutti, per rendere la nostra città, il nostro Paese, un luogo migliore in cui vivere.

(9)

(9) Attestato di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia



I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Tradotti in

Albanese

Principet e Kushtetutes Italiane

Arabo

مبادئ الدستور الإيطالي

Cinese

意大利宪法准则

Francese

Les Principes de la Constitution Italienne

Inglese

The Principles of the Italian Constitution

Polacco

Zasady Konstytucji Włoskiej

Portoghese

Os Princípios da Constituição Italiana

Russo

*ОСНОВНЫЕ ПРИНЦИПЫ КОНСТИТУЦИИ
ИТАЛЬЯНСКОЙ РЕСПУБЛИКИ*

Spagnolo

Los Principios de la Constitución Italiana

Tedesco

Die Rechtssätze der Italienischen Verfassung

(10)

(10) Copertina Costituzione del Comune di Reggio Emilia

Ai giovani ed ai nuovi cittadini

La Costituzione italiana è il frutto di un dialogo prezioso che si aprì all'indomani della Seconda Guerra Mondiale. Quell'immen- sa tragedia, i milioni di morti che provocò, fecero uscire la parte migliore del nostro Paese: la volontà di dialogo fra idee diverse, la capacità di riaffermare l'uguaglianza, la convivenza, la dignità dell'individuo e la pace al di sopra di tutto.

Non a caso la Costituzione è la Carta fondamentale di ogni ita- liano e di chiunque voglia vivere qui: essa interpreta l'anelito a perseguire principi che uniscano tutti nel nome dei diritti dell'uo- mo, nella partecipazione piena a diritti e doveri che ci rendano consapevoli del nostro ruolo come singoli, in quanto parte inte- grante di una comunità.

Ai giovani, ai nuovi cittadini che hanno origini o legami con altri Paesi facciamo dono di una copia con i primi articoli della Costi- tuzione italiana dove sono sanciti quei valori fondamentali che ac- compagnano e guidano il vivere collettivo. Valori che è irrinuncia- bile conoscere, per poter assicurare anche oggi libertà, convivenza pacifica, sicurezza e rispetto delle persone.

La Carta fondamentale, nata oltre sessant'anni fa, è ancora oggi un punto di riferimento per contrastare ciò che in ogni epoca minaccia il bene comune: ai ragazzi – innanzi tutto – spetta il compito di difenderla, vivendola in prima persona nel quotidiano.

Luca Vecchi
Sindaco di Reggio Emilia

25 aprile 2015
nel 70° anniversario della Festa di Liberazione

Nello scrivere una breve nota introduttiva al testo che traduce i principi costituzionali nelle diverse lingue delle comunità stranie- re a Reggio Emilia, ho voluto chiedere aiuto ai ragazzi della 3^o dell'Istituto Matilde di Canossa di Reggio Emilia. Incontrandoli ho chiesto loro di parlare ai nuovi cittadini italiani, di raccontare loro il senso ed il valore della cittadinanza e della Costituzione.

Dopo un'interessante riflessione avuta con loro sui principi del testo costitutivo, ho infatti compreso meglio la forza insita nella nascente "generazione interculturale" che è specchio di una nuova comunità unita e plurale, ricca di identità e culture distinte. Con piacere dunque ho accolto il loro contributo come invito per met- terci in ascolto della voce dei giovani che ci porta a comprendere il nuovo significato dei diritti di cittadinanza e segna prospettive nella lettura dei principi fondamentali del testo costituzionale ri- marcadone l'attualità.

Serena Foracchia
Assessore alla Città Internazionale

دستور الجمهورية الإيطالية
 (بعض البند)
 Arabo
 لغة عربية

- ١ - إيطاليا جمهورية ديمقراطية تعتمد على العمل ، و الحكم فيها للشعب الذي يمارسه من خلال الدستور وداخل حدوده .
- ٢ - تعترف الجمهورية وتضمن حقوق الإنسان ككرامة وتشكيلات اجتماعية و هذا يتطلب احترام الواجبات والتضامن السياسي والاقتصادي والاجتماعي .
- ٣ - كل المواطنين لهم نفس الكرامة الاجتماعية وهم سواسية أمام القانون دون تفرقة في الجنس و لا الأصل العرقي و لا في اللغة و لا في الدين و لا في الازاء السياسية و لا في الأرواح الشخصية والاجتماعية .
- تحريك الوضع الاقتصادي والاجتماعي هو من اختصاص الجمهورية في حدود احترام مبدأ الحرية والمساواة بين المواطنين ، هذه المبادئ التي تعد من تطور الإنسان والمساهمة الحقيقية لكل العاملين داخل الهيئة السياسية والاقتصادية والاجتماعية للبلد .
- ٤ - تعترف وتضمن الجمهورية لكل المواطنين حق العمل (وخلق مناخ يعمل) في ظروف جيدة كي يصبح هذا الحق عمليا على الكل .
- يجب على كل مواطن ممارسة نشاط أو وظيفة كل على حسب استطاعته واختياره حتى يساهم في نمو المجتمع ماديا و روحيا .
- ٥ - الجمهورية غير قابلة للتقسيم وتعترف وتسمح بالاستقلال الذاتي الخاضع للخدمات التابعة للدولة في أوسع نطاق للامركزية الإدارية .
- تضع الجمهورية المبادئ والقرن التشريعية لكل متطلبات الحكم الذاتي واللامركزية .
- ٦ - تخضع الجمهورية بقوانين خامسة كل الأقليات اللسانية
- ٧ - الدولة و الكنيسة الكاثوليكية لكل منهما قانونه و استقلاله و سنلته . العلاقة فيما بينهما تحكمها اتفاقيات .

تعتبر الإتفاقيات التي يتم قبولها من كلا الطرفين لا يتخلف مراجعة الدستور .

意大利共和国宪法

Chinese
 中文

開條暫時定語：在1947年12月22日的会议上批准了意大利共和国宪法；根据宪法第十八次最高会议的决定。

公布

意大利共和国宪法原文如下：

基本原则

第一条

意大利是一个民主共和国，是在立宪劳动基础之上，主权属于人民，人民依照宪法的规范行使权利。

第二条

不是每个个人都要在社会福利中受自己的本性，共和国承认其基础且保证不可侵犯的人权，共和国要求个人履行义务，这些权利和义务不可推卸的义务。

第三条

不分男女，年龄，婚姻，语言，宗教，政治主张及个人和社会条件，所有的公民都有平等的社会尊严且享有法律面前人人平等。公民在共和国平等以及每个人充分发展和所有劳动者实际参加国家政治，总原则的遵循和社会主义的遵循。

第四条

共和国承认所有公民的劳动权利并促进其通过一权利的条件。共和国承认其基础且保证通过自己的选择从事工作或职业来促进社会价值和精神的发展。

第五条

共和国是单一制，不可分割的。共和国宪法和保障遵守自治；执行取决于国家的最广泛的行政分权服务；能立法的原则和形式相符合于自治和分权的政策。

第六条

共和国制定专门的法律来保护和少数民族语言。

第七条

共和国与天主教会在各自的领域是平等的和互为基础的，他们之间的主要联系是由国际协议决定的，由此种同意可修改此协议，不需要修改宪法。

第八条

所有的宗教社群在法的面前是平等的自由的，在不违背意大利宪法的条件下自由的。不同于天主教的其他宗教社群有权根据自己的章程，在不违背意大利宪法的条件下自由的。他们与国家的关系与他们有关的代表在理解的基础上由法律规范。

第九条

共和国促进文化发展和科学技术研究。共和国国家历史和技术成果受保护。



Comune di Massa Lombarda

Oggi _____ avanti a me _____

Ufficiale di Stato Civile del Comune di Massa Lombarda

è personalmente comparso/a _____

nato/a in _____ il _____

il/la quale mi ha chiesto di ricevere il suo giuramento al fine di conseguire la cittadinanza italiana.

Considerata la tempestività della richiesta, vi ho aderito e il/la comparente presta il giuramento pronunciando le parole:

“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato”.

Adempite tutte le condizioni e le formalità richieste, la cittadinanza italiana ha effetto dal giorno _____

Data _____



L'Ufficiale di Stato Civile



(14)



Città di Vignola

Conferimento cittadinanza italiana



Al Signor/ Alla Signora : _____ nato/a _____ il _____, residente a Vignola,

A seguito del giuramento prestato pronunciando le parole: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato".

Il Presidente della Repubblica

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 91

Vista la richiesta presentata per ottenere la cittadinanza italiana

Considerato che l'interessat/a si trova nella situazione prevista dall'art. 9, comma 1, lettera F) della citata legge; visto l'art. 17, comma 26 della Legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

conferisce al signor / alla signora _____ la cittadinanza Italiana dal giorno successivo alla prestazione del giuramento di cui all'art. 10 della legge 5 febbraio 1992, n.91

Vignola, _____

L'Ufficiale dello Stato Civile

(15)

(14) Attestato cittadinanza del Comune di Massa Lombarda (RA)

(15) Attestato cittadinanza del Comune di Vignola (MO)



Attestazione della Cittadinanza Italiana

art. 14 della Legge 5 febbraio 1992 n. 91

Cognome e nome
Nata a ===== il =====
residente in Gualtieri

a seguito dell'acquisto della cittadinanza italiana da parte della madre/del padre
Cognome e nome figlio, ha acquistato dal **18 MARZO 2018** la

Cittadinanza Italiana

Gualtieri, 19 marzo 2018

IL SINDACO DEL
COMUNE DI GUALTIERI

(16)



Comune di _____

Oggi _____ avanti a me _____
 Ufficiale dello Stato Civile del Comune di _____
 è personalmente comparso/a _____
 nato/a in _____ il _____
 il/la quale mi ha chiesto di ricevere il suo giuramento al fine di conseguire la cittadinanza italiana. Considerata la tempestività della richiesta, vi ho aderito e il/la comparante presta il giuramento pronunciando le parole:
 "giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato".
 Adempite tutte le condizioni e le formalità richieste, la cittadinanza italiana ha effetto dal giorno _____ Data _____




_____ L'UFFICIALE DI STATO CIVILE

(17)

(16) Il Comune di Gualtieri predispose tre attestati di cittadinanza secondo le diverse modalità di acquisto: per matrimonio o unione civile con un cittadino italiano ai sensi dell'art. 5 della legge n. 91 del 5/02/1992; per residenza sul territorio italiano ai sensi dell'art. 9 della legge n. 91 del 5/02/1992; del figlio minore, per naturalizzazione dei genitori secondo l'art.14 della legge n.91 del 5/02/1992.

(17) Attestato cittadinanza del Comune di Codigoro (FE)



Comune di Conselice
(Provincia di Ravenna)



Oggi _____ davanti a Me _____
 Ufficiale di Stato Civile del Comune di Conselice è personalmente comparso _____
 nato _____ il ____/____/____
 il quale mi ha prodotto il Decreto N° _____ del ____/____/____
 con cui è stata concessa la **Cittadinanza Italiana** e mi ha chiesto di ricevere il suo **Giuramento**
 Considerata la tempestività della richiesta, Vi ho aderito, e il Comparsante presta Giuramento
 pronunciando le parole: «**Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare
 la Costituzione e le Leggi dello Stato Italiano**»
 Adempite tutte le condizioni e le formalità richieste, la **Cittadinanza Italiana** ha effetto
 dal giorno ____/____/____

l'Ufficiale di Stato Civile

(18)

Comune di Castel San Giovanni
Provincia di Piacenza

Concessione della Cittadinanza Italiana (art.10 legge 05.02.1992 n.91)

Cognome nome
Data e luogo di nascita

Residente in Castel San Giovanni
A seguito dell'emanazione del Decreto del PREFETTO DI PIACENZA n.497054 in data
19.11.2018 notificato il 03/12/2018
Ha prestato giuramento di fedelta' alla Repubblica Italiana e di osservanza della
costituzione e delle leggi dello stato
Ed ha acquistato la
Cittadinanza italiana

Castel San Giovanni, P. IL SINDACO

(19)

- (18) Attestato cittadinanza del Comune di Conselice (RA)
 (19) Attestato cittadinanza del Comune di Castel San Giovanni (PC)



Oggi lo Stato vi riconosce ufficialmente tra i suoi cittadini e da oggi potete dirvi a pieno titolo italiani. In realtà voi siete italiani già da molto tempo; avete scelto di esserlo. Lo avete dimostrato con il vostro impegno nella società e con il vostro amore per questa terra; lo avete ribadito scegliendo di vivere nella nostra città, per ragioni di lavoro, per riunirvi alla vostra famiglia o per crearne una nuova.

Credo sia un buon momento per consegnarvi una copia della nostra Costituzione, simbolo dell'unità nazionale. E' il documento che meglio rappresenta la nostra democrazia: vi troverete i principi fondamentali su cui lo Stato Italiano si fonda e ai quali anche voi siete tenuti ad ispirarvi, ed i diritti e i doveri che d'ora in poi saranno anche i vostri.

Spero accoglierete il dono di questa Carta come riconoscimento della vostra appartenenza al nostro Paese.

Vi porgo il mio benvenuto, con i migliori auguri di un futuro sereno.


Virginio Merola

(2)



COMUNE DI CESENA

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Caro neo concittadino italiano,

da Sindaco di Cesena sono onorato di poterti dare il benvenuto nella nostra città e nel nostro Paese. Rendendoti omaggio con questa copia della Costituzione Italiana, intendo ringraziarti per aver scelto l'Italia - e Cesena in particolare - come luogo di vita per te e per la tua famiglia.

Ti ricordo che hai deciso di vivere in una Repubblica fondata sul lavoro - come recita il primo articolo della Costituzione - che offre ai cittadini le stesse opportunità e gli stessi diritti, ma anche i medesimi doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

Essere italiani significa essere uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua e religione, di opinioni politiche, condizioni personali e sociali e certo sarai consapevole di come l'Italia sia un Paese ricco di storia e di tradizioni che da sempre si è contraddistinto come luogo aperto ad ospitare e ad integrare cittadini di tutto il mondo. Una delle più grandi ricchezze dell'Italia è, infatti, la consapevolezza che lo scambio culturale e la solidarietà tra i popoli sono i veri capisaldi del progresso e della pace.

A nome della città di Cesena auguro a te ed alla tua famiglia che la cittadinanza italiana diventi sinonimo di libertà, di lavoro e di fiducia nel futuro.


Sindaco di Cesena
Paolo Lucchi

(20)

(20) Premessa opuscolo costituzione del Comune di Cesena (FC)

(21) Premesse opuscolo costituzione del Comune di Bologna

6. Sitografia

"Investire nella diversità" - Una fotografia della rete dei centri interculturali dell'Emilia-Romagna", accessibile al link:

<https://sociale.regione.emiliaromagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/investire-nella-diversita-una-fotografia-della-rete-dei-centri-interculturali-dellemilia-romagna>

"18 anni... in Comune! I tuoi passi verso la cittadinanza italiana", accessibile al link:

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/18-anni-comune-edizione-giugno-2014.pdf>

"L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna" - Edizione 2019, accessibile al link

[https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio/immigrazione2019web-set19.pdf/@download/file/Immigrazione2019web\(set19\).pdf](https://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio/immigrazione2019web-set19.pdf/@download/file/Immigrazione2019web(set19).pdf)

"Cittadini stranieri in Emilia-Romagna - 1. Residenti e dinamiche demografiche anno 2019", accessibile al link:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio/cittadini-stranieri-residenti-e-dinamiche-demografiche-dati-al-1-1-2019>

"Ponti verso la cittadinanza", accessibile al link:

<http://www.mondinsieme.org/ponti-verso-la-cittadinanza.html>

Centro Interculturale Zonarelli di Bologna, accessibile al link:

<https://centrozonarelli.wordpress.com/>

Associazione Arcobaleno di Rimini, accessibile al link:

<http://www.arcobalenoweb.org/>

Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe accessibile al link:

<http://www.anusca.it/home>

Associazione Nazionale Comuni Italiani, accessibile al link:

<http://www.anci.it/anci-e/>

Identità e cittadinanza del Comune Reggio Emilia, accessibile al link

<http://www.comune.re.it/retecivica/urp/pes.nsf/web/dczncvcprcrsdprtcpznttv?opendocument>

